

L'esperienza di oltre cento ragazzi di due istituti del Cirotono

# Ambiente, scuola in prima linea

Lezione all'aperto per comprendere lo scempio del patrimonio naturalistico

**Margherita Esposito**  
**CIRO MARINA**

Il campo scuola di educazione ambientale allestito nello scorso fine settimana nell'altopiano silano è stata l'aula didattica all'aperto per cento ragazzi di due scuole del Cirotono. Esperienze a stretto contatto con la natura, per giovani, e non, per apprezzarne la bellezza ma anche per prendere coscienza dello scempio di cui è capace l'uomo, sono possibili, anzi auspicabili, a pochi passi da casa. La pineta marina di Punta Alice, che si prolunga per chilometri a nord nel territorio di Ciro', l'area umida delle vughe e la zona sic della Mari-

nella, fanno parte della prima categoria; per quanto nessuna delle tre risulti, di certo, immune da degrado ed inciviltà. La spiaggia attorno alla foce del fiume Lipuda, che scorre a sud di Ciro' Marina, per quanto abbia titolo e diritto ad essere ricompresa nel patrimonio ambientale da tutelare e preservare, oggi, appartiene decisamente alla seconda. Lo stato di discarica in cui è stata lasciata anche per tutta la stagione estiva e le condizioni di totale indecenza che sono visibili per centinaia di metri sull'arenile, sono un sonoro schiaffo alla Natura. A sud della foce del fiume, la spiaggia che più avanti costeggia un campe-

gio è un enorme immondezzaio: tra quintali di plastica, rottami, pneumatici, porzioni metalliche; una immagine che oggi indigna e che ha lasciato inorriditi quanti d'estate scorsa hanno raggiunto, a piedi, questo luogo isolato, attratti proprio dalla bellezza della foce. Ebbene, tutto questo materiale, accumulatosi, qui lo scorso inverno, in minima par-

**Riflettori sulla pineta marina di Punta Alice, l'area umida delle vughe e la zona sic della Marinella**



te decomposto nella sabbia, rischia di essere riversato in mare nelle prossime mareggiate, con le conseguenze facilmente comprensibile non solo per l'inquinamento ma anche per la catena alimentare. È dimostrato che i poveri pesci scambiano i pezzetti di plastica o il polistirolo per plancton, il loro cibo naturale, e si avvelenano. Alcuni studi attestano poi che per ridurre l'inquinamento della plastica sulle spiagge, è quello di spingere sulla leva degli incentivi, il ricorso a materiali biodegradabili e l'educazione civica. Lo scempio che oggi è sotto gli occhi di tutti alla foce del Lipuda, strida con un patrimonio ambientale unico; attorno, la spiaggia, di anno in anno, è modellata in maniera diversa dai periodi di secca e di piena del fiume. Si formano così delle dune di sabbia o, di contro, dei laghetti; il lavoro continuo ridisegna il fondale marino su cui, è capitato in passato che il materiale trasportato alla foce, abbia formato lingue di terra o isolotti. La foce del Lipuda è una delle poche spiagge che a Ciro' Marina sono rimaste nel loro o meraviglioso isolamento a causa delle difficoltà di accesso viario ad una zona, che, dal punto di vista idrogeologico, è anche un'area critiche, a causa dei rischi di inondazione; questi erano stati riconosciuti nel Pai con la classificazione della zona a rischio R4, per essere poi ridotti a livello inferiore per consentire la sanatoria per le costruzioni realizzate a ridosso degli argini, e che il Comune, negli anni scorsi, avrebbe voluto ulteriormente abbassare proponendo l'ulteriore declassamento a R2. ◀



**Esempi di degrado.** La spiaggia Lipuda di Ciro' Marina è una delle "osservate speciali"